

Indice

PREMESSA, di <i>Armando Torno</i>	pag. 5
---	--------

PREFAZIONE, di <i>Vittore Branca</i>	» 11
--	------

Il Decameron commedia umana dell'autunno del Medioevo e modello della narrativa europea (p. 11) - Rapido successo per questo carattere nella borghesia di tutta Europa, ma non negli ambienti letterari e preumanistici (p. 12). - Tradizione tutta medievale cui si ispira per la materia e per le tecniche e per la prosa rimata e versificata (p. 16). - Unità dell'opera per la sua salda architettura ideale e morale di commedia dell'uomo (p. 23). - Funzione e valore della « cornice » anche per le esplicite dichiarazioni di poetica (p. 26). - Epopea della civiltà comunale e mercantile italiana, degli eroi della spada e degli eroi dell'ingegno (p. 30). - Commedia umana complementare alla Commedia divina (p. 36).

PROFILO BIOGRAFICO DEL BOCCACCIO	» 34
--	------

CRITERI DELLA PRESENTE ANTOLOGIA	» 52
--	------

DECAMERON

Comincia il libro chiamato Decameron	» 57
Proemio	» 59

PRIMA GIORNATA	» 65
--------------------------	------

Introduzione	» 67
------------------------	------

Novella prima

Ser Cepparello con una falsa confessione inganna uno santo frate, e muorsi; ed essendo stato un pessimo uomo in vita, è morto reputato per santo e chiamato san Ciappelletto . . . pag. 105

Novella seconda

Abraam giudeo, da Giannotto di Civignò stimolato, va in corte di Roma; e veduta la malvagità de' cherici, torna a Parigi, e fassi cristiano . . . » 127

Novella terza

Melchisedech giudeo con una novella di tre anella cessa un gran pericolo dal Saladino apparecchiatiogli . . . » 134

Novella quinta

La marchesana di Monferrato con un convito di galline e con alquante leggiadre parolette reprime il folle amore del re di Francia . . . » 140

Novella sesta

Confonde un valente uomo con un bel detto la malvagia ipocresia de' religiosi . . . » 146

Novella settima

Bergamino, con una novella di Primasso e dello abate di Clignè, onestamente morde un'avarizia nuova venuta in messer Can della Scala . . . » 151

Novella ottava

Guiglielmo Borsiere con leggiadre parole trafigge l'avarizia di messer Ermino de' Grimaldi . . . » 160

Novella nona

Il re di Cipri, da una donna di Guascogna trafitto, di cattivo, valoroso diviene . . . » 164

Conclusione della prima giornata . . . » 166

SECONDA GIORNATA pag. 171

Novella prima

*Martellino, ingnendosi attratto, sopra santo Ar-
rigo fa vista di guarire, e, conosciuto il suo in-
ganno, è battuto: e poi preso e in pericolo ve-
nuto d'esser impiccato per la gola, ultimamen-
te scampa » 174*

Novella quarta

*Landolfo Rufolo, impoverito, divien corsale e
da' genovesi preso, rompe in mare, e sopra una
cassetta di gioie carissime piena scampa; e in
Gurfo ricevuto da una femina, ricco si torna a
casa sua » 183*

Novella quinta

*Andreuccio da Perugia, venuto a Napoli a com-
perar cavalli, in una notte da tre gravi acci-
denti soprapreso, da tutti scampato, con un
rubino si torna a casa sua » 193*

Novella sesta

*Madonna Beritola, con due cavriuoli sopra una
isola trovata, avendo due figliuoli perduti, ne
va in Lunigiana: quivi l'un de' figliuoli col si-
gnor di lei si pone e colla figliuola di lui giace,
ed è messo in prigione; Cicilia ribellata al re
Carlo e il figliuolo riconosciuto dalla madre, spo-
sa la figliuola del suo signore e il suo fratello ri-
trova, e in grande stato ritornano » 217*

Novella ottava

*Il conte d'Anguersa, falsamente accusato, va in
essilio e lascia due suoi figliuoli in diversi luo-
ghi in Inghilterra; ed egli sconosciuto tornan-
do, lor truova in buono stato, va come ragazzo
nello essercito del re di Francia, e riconosciuto
innocente, è nel primo stato ritornato » 242*

Conclusione della seconda giornata » 267

TERZA GIORNATA	pag. 271
QUARTA GIORNATA	» 279
Novella prima	
<i>Tancredi, prenze di Salerno, uccide l'amante della figliuola e mandale il cuore in una coppa d'oro; la quale, messa sopr'esso acqua avvelenata, quella si bee, e così muore</i>	» 281
Novella quarta	
<i>Gerbino, contra la fede data dal re Guiglielmo suo avolo, combatte una nave del re di Tunisi per torre una sua figliuola; la quale uccisa da quegli che su v'erano, loro uccide e a lui è poi tagliata la testa</i>	» 298
Novella quinta	
<i>I fratelli di Lisabetta uccidon l'amante di lei: egli l'apparisce in sogno e mostrale dove sia sotterrato; ella occultamente dissotterra la testa e mettele in un testo di bassilico, e quivi su piagnendo ogni dì per una grande ora, i fratelli gliele tolgono, ed ella se ne muore di dolore poco appresso</i>	» 308
Novella sesta	
<i>L'Andreuola ama Gabriotto; raccontagli un sogno veduto ed egli a lei un altro; muorsi di subito nelle sue braccia; mentre che ella con una sua fante alla casa di lui nel portano, son prese dalla Signoria, ed ella dice come l'opera sta: il podestà la vuole sforzare, ella nol patisce: sentelo il padre di lei, e lei innocente trovata fa liberare, la quale, del tutto rifiutando di star più al mondo, si fa monaca</i>	» 315
Novella settima	
<i>La Simona ama Pasquino; sono insieme in uno orto, Pasquino si frega a' denti una foglia di salvia e muorsi: è presa la Simona, la quale, volendo mostrare al giudice come morisse Pasquino, fregatasi una di quelle foglie a' denti, similmente si muore</i>	» 327

Novella nona

Messer Guiglielmo Rossiglione dà a mangiare alla moglie sua il cuore di messer Guiglielmo Guardastagno ucciso da lui e amato da lei; il che ella sappiendo, poi si gitta da una alta finestra in terra e muore, e col suo amante è seppellita pag. 335

QUINTA GIORNATA » 343

Novella seconda

*Gostanza ama Martuccio Gomito, la quale, u-
dendo che morto era, per disperata sola si mette
in una barca, la quale dal vento fu trasportata a
Susa: ritruoval vivo in Tunisi, palesagli; ed
egli grande essendo col re per consigli dati, spo-
satala, ricco con lei in Lipari se ne torna . . .* » 345

Novella terza

*Pietro Boccamazza si fugge con l'Agnolella; tru-
ova ladroni; la giovane fugge per una selva, ed
è condotta ad un castello; Pietro è preso e
delle mani de' ladroni fugge, e dopo alcuno
accidente capita a quel castello dove l'Agnolella
era, e sposatala con lei se ne torna a Roma . . .* » 356

Novella ottava

*Nastagio degli Onesti, amando una de' Tra-
versari, spende le sue ricchezze senza essere
amato; vassene, pregato da' suoi, a Chiassi;
quivi vede cacciare ad un cavaliere una giova-
ne e ucciderla e divorarla da due cani; invita
i parenti suoi e quella donna amata da lui ad un
desinare, la qual vede questa medesima giovane
sbranare, e temendo di simile avvenimento pren-
de per marito Nastagio* » 369

Novella nona

*Federigo degli Alberighi ama e non è amato, e
in cortesia spendendo si consuma, e rimangli un
sol falcone, il quale, non avendo altro, dà a
mangiare alla sua donna venutagli a casa; la*

<i>qual ciò sappiendo, mutata d'animo, il prende per marito e fallo ricco</i>	pag. 381
SESTA GIORNATA	» 393
Novella seconda	
<i>Cisti fornaio con una sola parola fa ravvedere messer Geri Spina d'una sua trascutata domanda</i>	» 395
Novella quarta	
<i>Chichibio, cuoco di Currado Gianfigliazzi, con una presta parola a sua salute l'ira di Currado volge in riso, e sé campa dalla mala ventura minacciategli da Currado</i>	» 402
Novella quinta	
<i>Messer Forese da Rabatta e maestro Giotto di- pintore, venendo di Mugello, l'uno la sparuta apparenza dell'altro motteggiando morde</i>	» 408
Novella nona	
<i>Guido Cavalcanti dice con un motto onesta- mente villania a certi cavalier fiorentini li quali soprappreso l'aveano</i>	» 413
Novella decima	
<i>Frate Cipolla promette a certi contadini di mo- strare loro la penna dello agnolo Gabriello; in luogo della quale trovando carboni, quegli dice esser di quegli che arrostitono San Lorenzo</i>	» 419
OTTAVA GIORNATA	» 437
Novella terza	
<i>Calandrino, Bruno e Buffalmacco giù per lo Mu- gnone vanno cercando di trovar l'elitropia, e Calandrino se la crede aver trovata; tornasi a casa carico di pietre; la moglie il proverbialmente egli turbato la batte, e a' suoi compagni raccon- ta ciò che essi sanno meglio di lui</i>	» 439
Novella sesta	
<i>Bruno e Buffalmacco imbolano un porco a Ca- landrino; fannogli fare la sperienza da ritrovar-</i>	

lo con galle di gengiovo e con vernaccia, e a lui ne danno due, l'una dopo l'altra, di quelle del cane confettate in aloè, e pare che l'abbia avuto egli stesso: fannolo ricomperare, se egli non vuole che alla moglie il dicano . . . pag. 455

NONA GIORNATA » 467

Novella prima

Madonna Francesca, amata da uno Rinuccio e da uno Alessandro, e niuno amandone, col fare entrare l'un per morto in una sepoltura, e l'altro quello trarne per morto, non potendo essi venire al fine imposto, cautamente se gli leva da dosso » 471

Novella ottava

Biondello fa una beffa a Ciacco d'un desinare, della quale Ciacco cautamente si vendica faccendolo lui sconsigliatamente battere » 480

DECIMA GIORNATA » 489

Novella prima

Un cavaliere serve al re di Spagna; pargli male esser guiderdonato, per che il re con esperienza certissima gli mostra non esser colpa di lui ma della sua malvagia fortuna, altamente donandogli poi » 492

Novella seconda

Ghino di Tacco piglia l'abate di Clignì e medicalo del male dello stomaco e poi il lascia; il quale, tornato in corte di Roma, lui riconcilia con Bonifazio Papa, e fallo friere dello Spedale » 497

Novella terza

Mitridanes, invidioso della cortesia di Natan, andando per ucciderlo, senza conoscerlo capita a lui, e da lui stesso informato del modo, il truova in un boschetto come ordinato avea; il quale riconoscendolo si vergogna, e suo amico diviene » 506

Novella quarta

Messer Gentil de' Carisendi, venuto da Modona, trae della sepoltura una donna amata da lui, seppellita per morta; la quale riconfortata partorisce un figliuol maschio, e Messer Gentile lei e 'l figliuol restituisce a Niccoluccio Caccianimico, marito di lei

pag. 516

Novella quinta

Madonna Dianora domanda a messer Ansaldo un giardino di gennaio bello come di maggio: messer Ansaldo con l'obbligarsi ad uno nigromante gliele dà; il marito le concede che ella faccia il piacere di messer Ansaldo, il quale, udita la liberalità del marito, l'assolve della promessa, e il nigromante, senza volere alcuna cosa del suo, assolve messer Ansaldo

» 527

Novella sesta

Il re Carlo vecchio, vittorioso, d'una giovinetta innamoratosi, vergognandosi del suo folle pensiero, lei e una sua sorella onorevolmente marita

» 534

Novella settima

Il re Piero, sentito il fervente amore portatogli dalla Lisa inferma, lei conforta, e appresso ad un gentil giovane la marita; e lei nella fronte basciata, sempre poi si dice suo cavaliere . . .

» 546

Novella nona

Il Saladino in forma di mercatante è onorato da messer Torello; fassi il passaggio; messer Torello dà un termine alla donna sua a rimaritar-si; è preso, e per acconciare uccelli viene in notizia del Soldano, il quale, riconosciuto e sé fatto riconoscere, sommamente l'onora; messer Torello inferma, e per arte magica in una notte n'è recato a Pavia, e alle nozze che della rimaritata sua moglie si facevano, da lei riconosciuto, con lei a casa sua se ne torna . . .

» 559

Novella decima

Il marchese di Saluzzo da' prieghi de' suoi uomini costretto di pigliar moglie, per prenderla a

<i>suo modo, piglia una figliuola d'un villano, della quale ha due figliuoli, li quali le fa veduto di uccidergli; poi, mostrando lei essergli rincresciuta e avere altra moglie presa, a casa faccendosi ritornare la propria figliuola come se sua moglie fosse, lei avendo in camiscia cacciata e ad ogni cosa trovandola paziente, più cara che mai in casa tornatalasi, i suoi figliuoli grandi le mostra, e come marchesana l'onora e fa onorare .</i>	pag. 586
Conclusione della decima giornata »	604

CACCIA DI DIANA

<i>Premessa</i> »	611
Il paesaggio della caccia (II 1-30) »	615
Un episodio della caccia (XI 1-39) »	617
Le nuove cacciatrici (XIII 25-48) »	618

FILOSTRATO

<i>Premessa</i> »	623
L'innamoramento di Troiolo (I 16-35) »	625
Gioia e canto d'amore di Troiolo (III 72-93) »	632
Dolci nostalgie amorose di Troiolo abbandonato (v 22-25 e 50-67) »	641
Lamenti di Troiolo (VII 60-72) »	649

FILOCOLO

<i>Premessa</i> »	657
L'idillio fanciullesco di Florio e Biancifiore (II 4) »	661
Nostalgia e lamenti amorosi di Florio e Biancifiore separati (II 25-26) »	662
Le questioni d'amore (IV 17-18) »	665
Il fiabesco ritrovamento di Biancifiore (IV 107, 109, 110, 118, 119, 120) »	669
Conclusione (v 97) »	674

LXXXV. <i>Quand'io riguardo me vie più che 'l</i> [vetro]	pag. 737
LXXXIX. <i>Poco senn'ha chi crede la fortuna .</i>	» 738
XC. <i>Era 'l tuo ingegno divenuto tardo .</i>	» 739
XCII. <i>O Giustizia regina, al mondo freno .</i>	» 740
XCIII. <i>Fuggit'è ogni virtù, spent'è il valore .</i>	» 740
XCIV. <i>Apizio legge nelle nostre scole .</i>	» 741
XCVI. <i>Tanto ciascun ad acquistar tesoro .</i>	» 742
XCVII. <i>Sovra li fior vermigli e' capei d'oro .</i>	» 743
XCVIII. <i>Parmi tal volta, riguardando il sole .</i>	» 745
CI. <i>Che cerchi stolto? Che dintorno miri?</i>	» 746
CII. <i>Dante, se tu nell'amorosa spera .</i>	» 747
CIV. <i>Le rime, le quai già fece sonore .</i>	» 748
CVII. <i>Mentre sperai e l'uno e l'altro collo .</i>	» 749
CXII. <i>Fuggesi il tempo, e 'l misero dolente .</i>	» 750
CXVII. <i>Non treccia d'oro, non d'occhi vaghezza</i>	» 751
CXVIII. <i>O luce etterna, o stella mattutina .</i>	» 752
CXIX. <i>O Regina degli angioli, o Maria .</i>	» 754
CXXII. <i>S'io ho le Muse vilmente prostrate .</i>	» 755
CXXIII. <i>Se Dante piange, dove ch'el si sia .</i>	» 757
CXXIV. <i>Già stanco m'hanno e quasi rintuzzato</i>	» 758
CXXV. <i>Io ho messo in galea senza biscotto .</i>	» 759
CXXVI. <i>Or sei salito, caro signor mio .</i>	» 760

COMEDIA DELLE NINFE

<i>Premessa</i>	» 765
Il rozzo protagonista e l'incantevole paesaggio della « Comedia » (III)	» 768
Il canto villereccio d'amore di Ameto per Lia (VIII 1-109)	» 772
Conclusione e sfogo autobiografico dell'autore (XLIX 64-100, L)	» 776

AMOROSA VISIONE

<i>Premessa</i>	» 783
Il trionfo dell'Avidità e dell'Avarizia (XII 52-88 e XIV 1-84)	» 785
La danza e il canto delle bellissime donne nel meraviglioso giardino (XLI 64-88 e XLII 58-88)	» 792

ELEGIA DI MADONNA FIAMMETTA

<i>Premessa</i>	pag. 797
Fiammetta abbandonata da Panfilo (III)	» 799
La gioiosa vita napoletana (v)	» 801
Il tentato suicidio (vi)	» 809

NINFALE FIESOLANO

<i>Premessa</i>	» 817
Le tenere suppliche di Africo a Mensola che lo fugge (98-115)	» 819
Le premure dei genitori d'Africo e suoi lamenti d'amore (132-143)	» 826
Stratagemma d'Africo (209-227)	» 831
Tenerezza materna di Mensola, vendetta di Diana, accoglienze affettuose dei nonni a Pruneo (404-431)	» 838

TRATTATELLO IN LAUDE DI DANTE

<i>Premessa</i>	» 851
III. Studi	» 853
IV. Impedimenti avuti da Dante agli studi	» 855
V. Amore per Beatrice	» 856
XII. Dante ospite di Guido Novel da Polenta	» 858
XIII. Morte di Dante	» 859
XVI. Fattezze e costumi di Dante	» 860
XXII. La « Vita Nuova » e la « Commedia ». Incidenti occorsi nella composizione di questa opera	» 863

BUCCOLICUM CARMEN

<i>Premessa</i>	» 870
Egloga XIV: Olympia (1-85, 130-285)	» 872

CORBACCIO

<i>Premessa</i>	» 895
Vanità delle donne e umiltà di Maria (189-200, 259-266)	» 897

L'eliconio ritiro del poeta (282-290)	pag. 902
La vedova pettegola e linguacciuta (378-384) »	905

EPISTOLE

<i>Premessa</i>	» 909
xii. A Francesco Nelli: Invettiva contro l'Acciaiuoli	» 910
xiv. Al Petrarca: Idillio familiare	» 926
xxiv. A Francesco da Brossano in morte del Petrarca	» 932

OPERE MORALISTICHE E ERUDITE

<i>Premessa</i>	» 943
---------------------------	-------

GENEALOGIA DEORUM GENTILIUM

<i>Esaltazione della poesia</i>	» 949
I nemici della poesia (xiv 3, 4, 5)	» 952
La poesia (xiv 7)	» 958
La vocazione poetica del Boccaccio (xv 10)	» 964

DE CASIBUS VIRORUM ILLUSTRUM

LA TRAGEDIA DEI TEMPLARI: De Jacobo, magistro Templariorum (ix 21)	» 972
ASCESA STRAORDINARIA E FINE MISERANDA DI FILIPPA CATANESE: Excusatio autoris ob Phyllipam cathinensem	» 982
De Phyllippa Cathinensi (ix 25-26)	» 984
Conclusione	» 996

DE MONTIBUS, SILVIS, FONTIBUS, LACUBUS, FLUMINIBUS, ECC.

L'Arno e l'Elsa fiumi della fanciullezza	» 1004
--	--------

DE MULIERIBUS CLARIS

PIRAMO E TISBE: De Tisbe, Babilonia virgine (XIII)	pag. 1012
L'EROICA MOGLIE DI SENECA: De Pompeia Paulina, Senece coniuge (XCIV)	» 1018
LE STRAORDINARIE VICENDE DI COSTANZA IMPERATRICE: De Constantia, Romanorum imperatrice et regina Syclie (CIV)	» 1022

ESPOSIZIONI SOPRA LA COMEDIA

<i>Premessa</i>	» 1031
La bellezza di Elena (v litt. 103-106)	» 1034
Il romanzo di amore e di morte di Francesca da Rimini (v litt. 147-155)	» 1036
Vanità e gola (v all. 31 e vi all. 21 ss.)	» 1039
Dolcezza della fama (xv 86-100)	» 1043
La buona Gualdrada (xvi 16-20)	» 1048

NOTA BIBLIOGRAFICA	pag. 1051
------------------------------	-----------

Aggiornamento bibliografico, di Alice Ferrari	» 1054
---	--------